

**Dal Pasubio al teatro Jamin-
à: come vivere la Prima
Guerra Mondiale**

Gita sul Pasubio

Viaggio d'istruzione nella storia della 1^a guerra mondiale



Strada delle 52 gallerie

La comitiva si incammina verso il rifugio "Achille Papa" dove passerà la notte

Quello percorso dagli studenti è un sentiero risalente alla I Guerra Mondiale, realizzato tra il febbraio e il novembre del 1917. Si tratta di un percorso strategico, costruito in alternativa alla "Via degli Scarubbi" poiché quest'ultima era sotto il tiro dei cannoni austriaci. La finalità della via era il trasferimento di rifornimenti dalle retrovie italiane alla prima linea.

1

SCALATA

Tramite la strada della prima armata siamo giunti al rifugio "Achille Papa" per rifocillarci e pernottare.

2

RIENTRO

Visita alla zona sacra e alle frontiera italiana e austriaca dopo la quale siamo rientrati.

3

TEATRO

Rappresentazione teatrale riguardante la 1^a guerra mondiale.



Ingresso prima galleria

Da qui parte il sentiero lungo 6555 metri, dei quali ben 2335 scavati nella roccia.



Gallerie studiate

Per avere una larghezza minima di 2,20 metri in modo da permettere il passaggio di muli e relative salmiere.



Pendenza

Non supera il 22% se non i rari casi per non rendere la salita molto difficoltosa.

Ottima esperienza personale e scolastica

Viaggio perfetto per introdurre l'argomento della prima guerra mondiale e fare una bellissima esperienza di gruppo

La gita al Monte Pasubio è stata fantastica perché ci accoglie con un panorama spettacolare (nonostante la fittissima nebbia) e ci mostra una grandissima opera di ingegneria compiuta per creare tutte quelle gallerie che permettevano ai soldati in prima linea di essere riforniti e continuare il tentativo di espugnare il fronte austriaco. Esse furono progettate e scavate con incredibile velocità e precisione.

Abbiamo anche avuto modo di constatare la desolazione della frontiera italiana quasi completamente distrutta immersa nella nebbia e nel vento.



“Rappresentazione teatrale del gruppo Jamin-à”

Il giorno giovedì 3 novembre ci siamo recati al teatro Paolo VI per assistere a uno spettacolo riguardante la prima guerra mondiale. Questa rappresentazione ha tentato di ricreare un'atmosfera che accrescesse la consapevolezza del significato di guerra e di tutto ciò che comporta: paura di uno scontro o di perdere la vita, separazione da famiglia e amici senza sapere se ci sarà ritorno. Ci ha permesso di capire meglio lo stato psicologico dei soldati e, abbinata alla gita, che ci ha mostrato le condizioni climatiche ostili in cui la guerra si combatteva siamo riusciti a immedesimarci, anche se solo in parte, nella vita dei soldati e rivivere quelle montagne. Ci sono stati aperti gli occhi su un argomento che crediamo più lontano di quello che realmente è. Ora siamo più consapevoli di cosa significa la guerra, cosa indispensabile per crescere personalmente.

RINGRAZIAMENTI

Si ringraziano i professori Marchione, Guerra e Bandera per aver organizzato questa bellissima gita in montagna e averci accompagnato insieme ai professori Masetti, Tosadori e Bellocchio.

Scritto da Mattia Celletti e Federico Sempredoni con le dritte del prof. Marchione il quale si occupa del giornalino della scuola.



Mostra Escher

Mostra Escher

Lunedì 19 Dicembre dell'anno corrente, le classi 4^F e 3^H, si sono recate presso il Palazzo Reale di Milano, che ospitava una mostra interamente dedicata a Maurits Cornelis Escher,



incisore e grafico olandese.

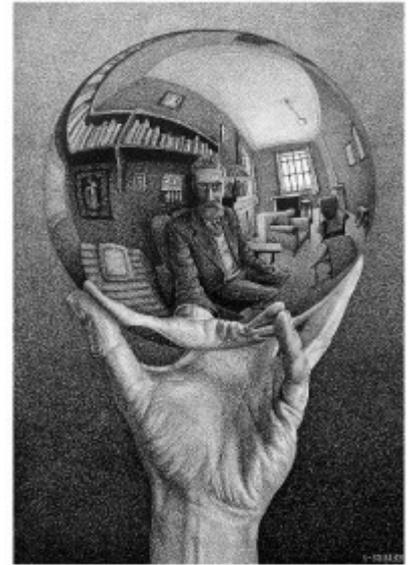
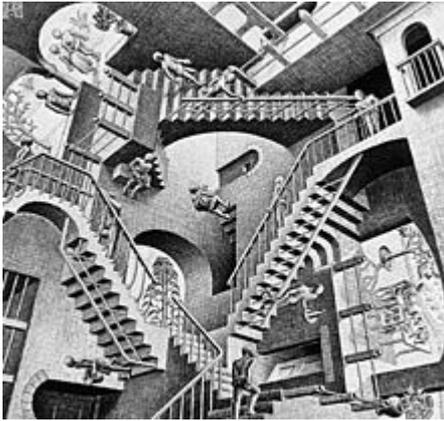
Con oltre 200 opere, il percorso espositivo è un viaggio all'interno dello sviluppo creativo dell'artista, partendo dalla radici della storia dell'arte fino a giungere al Liberty della sua cultura figurativa, soffermandosi particolarmente sul suo amore per Roma e l'Italia ed individuando nel viaggio a l'Alhambra e a Cordova il motivo scatenante del suo interesse per le forme geometriche.

Quello di Escher è uno sguardo che sa cogliere la realtà del reticolo geometrico posto dietro le cose per poi farne le premesse compositive per realizzare immagini che successivamente chiamerà "interiori".

Fulcro della visita è il momento della maturità artistica dell'autore, con i temi della tassellatura, delle superfici riflettenti e degli oggetti impossibili, ricordando opere come "Mano con sfera riflettente" e la "Relatività" (o "Casa di

scale”).

Infine, nella mostra è presente una sezione che dimostra quanto l'arte di Escher abbia influenzato la cultura, l'editoria e la musica del 900': infatti è stata impiegata in fumetti, pubblicità, videoclip musicali e nel mondo cinematografico, scatenando una vera e propria #Eschermania.



La giornata è poi proseguita con la visita del centro di Milano, allietata dall'ambiente natalizio della città.